

Si è svolta a Modena L'Assemblea Operaia convocata per sabato 22 marzo 2014 alla sala dell'istituto storico della resistenza dal titolo "Schiavi per sempre o Artefici del nostro destino", dal gruppo operaio della Fiat cnh, Coop, Hera.

Questa 3° assemblea operaia pubblica in meno di un anno, la prima il 6 aprile 2013, la seconda l'8 giugno del 2013 con la presenza anche degli operai dell'ilva Taranto, si muove nel solco, proseguendo e articolando la traccia di lavoro svolto nelle precedenti riunioni, e verificando nel contesto concreto alcune intuizioni già precedentemente valutate e scritte. Nei giorni scorsi circa 3000 volantini, locandine, sono stati fatti circolare nelle fabbriche, nei luoghi produttivi e aggregativi della città per la preparazione dell'assemblea pubblica, uno sforzo non secondario, che consideriamo ripagato, vi spieghiamo il perché con queste poche note:

La Platea; Come ci aspettavamo, non numerosa ma motivata, ordinata. Una Platea "minuta" ma senza riempitivi di passaggio o curiosi della politica, quasi interamente composta da operai dell'industria, non si sentiva la mancanza dei soliti delegati sindacali e politici parolai*. Una Platea operaia che senza nessuna paura o impressione per le forze limitate, nel quale ci troviamo oggi ad agire, ha costruttivamente sviluppato, partendo dalla relazione iniziale, un corposo e franco dibattito. Tra i tanti interventi, anche facchini, lavoratori a partita iva, operai agricoli (hanno potuto parlare tutti quelli che si sono iscritti a parlare), non è poco, non è male, visto che siamo "additati" dai soliti spaventapasseri dei sindacati e dei partiti politici "di sinistra" e "di destra", per dei trinariciuti operai dell'industria che pensano solo al conflitto, teste calde, "guastatori", ma solo per le loro assemblee caricaturali, dove parlano tutti, ma non noi operai. Come abbiamo potuto osservare proprio nella medesima sala dove ci siamo riuniti, in passato, di assemblee politiche e para-sindacali (la cgil per esempio ha i congressi così pure la fiom e si riuniscono per le loro mozioni) di rsu fantomatiche, senza supporto in fabbrica, ma mai gli operai dei reparti, che sono a contatto vero col resto dei colleghi di lavoro, come si è verificato, invece, nella nostra Assemblea. Proseguendo; Un operaio della Ferrari si è soffermato nella sua riflessione critica sul supposto immobilismo della fase, sul governo Renzi, sulla quota di disoccupati che aumentano sempre più...ma non per questo abolendo gli operai attivi come è stato ben specificato con dati ed esempi nell'intervento degli Operai Milanesi.

E' emerso poi nell'assemblea che alcuni operai ferrari sono mancati perché in conflitto con alcuni dei presenti.

Su questi "paraventi" giustificativi, classici, di chi ha paura del franco confronto, ha risposto per le rime, un altro Operaio della Ferrari "esternalizzato" da Maranello. Esternalizzato per volontà padronale e della burocrazia sindacale (al quale però non hanno saputo rispondere gli operai e la rsu dell'epoca). Anche lui, comunque non piegato da colpi alle spalle e "soldini" di liquidazione, continua la sua battaglia tra gli operai dal basso per ritornare al suo posto di lavoro.

Ma questi interventi sono stati messi in ombra da un quesito centrale; Come organizzarci come operai che non riconoscono a nessun partito politico e nessun sindacato, la liberazione degli operai dal lavoro salariato? Avendo di fronte la più grande crisi di sovrapproduzione mondiale mai vista?

Ci si è posto il quesito (a parte le considerazioni accessorie sulla situazione nel territorio locale e le sue specificità, socialdemocrazia al potere, sindacati collusi ecc ecc), avendo chiaro la rovina, la miseria, la schiavitù opprimente, di cui è portatrice la crisi nel quale siamo avvolti, con disoccupazione crescente.

In questi aspetti anche operai di diversi settori dall'industria sono intervenuti, portando il loro contributo anche scritto (ci sono stati consegnati due documenti), come abbiamo potuto verificare c'è bisogno come l'acqua che gli operai anche in piccoli gruppi inizino una loro politica indipendente, si misurino, sul piano della lotta di classe contro i padroni e la piccola-borghesia, sia

in fabbrica sia nel territorio circostante.

Il nostro principale intento con questa assemblea pubblica era concentrare le forze disponibili tra gli operai per proseguire con più forza e profondità nell'attività nelle fabbriche (principalmente del gruppo Fiat ma non solo), dove siamo presenti, e sviluppare, annodare, esperienze, idee, mobilitazioni nel prossimo futuro, come operai.

Anche in questo aspetto abbiamo sviluppato un proficuo Dibattito, che concretamente poi ha cercato di sviluppare e alimentare questa necessaria prospettiva di lavoro. Da questo punto di vista abbiamo raggiunto un obiettivo tra quelli posti; alcuni operai hanno dato la disponibilità a sviluppare nel concreto tali attività'.

Abbiamo registrato inoltre da parte degli altri militanti e compagni presenti non in fabbrica, una forte volontà di collaborare nelle forme utili al gruppo degli operai, dunque sono stati anch'essi un utile sprone e incitamento a fare in proprio, ci hanno incitati a non aver paura di stare in minoranza, quale essa è oggi, la lotta operaia contro i padroni, nello stesso tempo però di non "deflettere" dalle nostre idee guida principali in quanto la situazione vedendo anche lotte operaie sul piano internazionale è fluida, e potrebbe radicalmente cambiare anche in Italia ove si incendia un punto di resistenza in una data situazione e allora "la minoranza operaia", i poveri naturali, poveri perché operai, e per giunta non pagati per mesi a migliaia, potrebbe essa stessa bruciare tutta la prateria (il resto della popolazione impoverita), come in parte è avvenuto in Bosnia poco tempo fa in pieno centro dei Balkani.

Ci si è quindi aggiornati a breve per un punto di nuova focalizzazione, già Giovedì 27 marzo 2014 ci aspetta un'iniziativa contro i licenziamenti politici nelle fabbriche del gruppo Fiat e concretamente per la reintegra di un operaio combattivo della Fiat CNH Modena al suo posto di lavoro. Gli operai e i militanti di parte operaia sono chiamati ad esserci ore 11 davanti al tribunale del lavoro Modena via Cesare Costa 13.

*la solita carovana di personaggi della piccola borghesia politica e sindacale ci ha lasciato per una volta in santa pace credendo di boicottarci, alla fine ci hanno fatto un certo favore e noi cogliamo al volo l'opportunità.

Francesco Ficiarà
per il gruppo operaio.
23 marzo 2014 Modena.